Manifattura del Turchino s.p.a.
piazza della Vittoria n.7-4
16121 G E N O V A

DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA AD USO IDROELETTRICO
DAI TORRENTI STORTO, CERESOLE E PORAGINE
IN COMUNE DI BORZONASCA (GENOVA)

RELAZIONE SULLA CONFORMITA' URBANISTICA

Firmato da
Galleti Aldo

Studio Tecnico
dr.ing. Aldo Galleti
contrada di Borgoratto, 2
29022 BOBBIO (PC)

tel.+ fax: 0523 936182

PREMESSA

La presente relazione si riferisce agli aspetti urbanistici del progetto di realizzazione dell'impianto idroelettrico Zanoni da parte della ditta Manifattura del Turchino di Genova, mediante lo sfruttamento delle acque di tre torrenti (Storto, Ceresole e Poragine) tributari del t.Penna, avente la potenza nominale di 172.33 kW, in comune di Borzonasca.

Si fa riferimento agli elaborati allegati di progetto riportanti le planimetrie e le opere d'arte previste.

Si rimarca che le opere di cui si tratta sono "di pubblica utilità, indifferibili e urgenti" ai sensi del'art.12, c.1 del D.Lgs.n.387/2003 e sono soggetti ad autorizzazione unica per conferenza dei servizi per effetto dell'art.12 citato.

Sempre per effetto del D.Lgs.n.387/2003 l'impianto riveste tutti i caratteri di opera pubblica dal punto di vista urbanistico. Inoltre, sempre per effetto dell'art.12, l'impianto è realizzabile e gestibile in zona agricola.

Per sua natura l'impianto idroelettrico è una infrastruttura idraulica.

Nella planimetria della fig.1 è riportato lo schema dell'impianto con la sua localizzazione.

Il progetto di attivazione dell'impianto prevede la realizzazione di tre opere di presa, formate da una briglia, un dissabbiatore e un pozzo di imbocco di condotta, una per ciascuno dei tre torrenti rio Storto (1), fosso Ceresole (2) e rio Poragine (3), la posa di tubazioni adduttrici dalle tre prese a punti di raccordo e quindi di una comune terminale e l'edificazione della centrale per l'alloggio delle attrezzature e del punto di consegna dell'energia prodotta all'ENEL, restituendo le acque appena a valle della centrale stessa. L'adduzione è da realizzare con tubazioni in pressione completamente interrate lungo le sponde dei torrenti e i terrazzamenti presenti e lungo le strade che si sviluppano nell'area interessata.

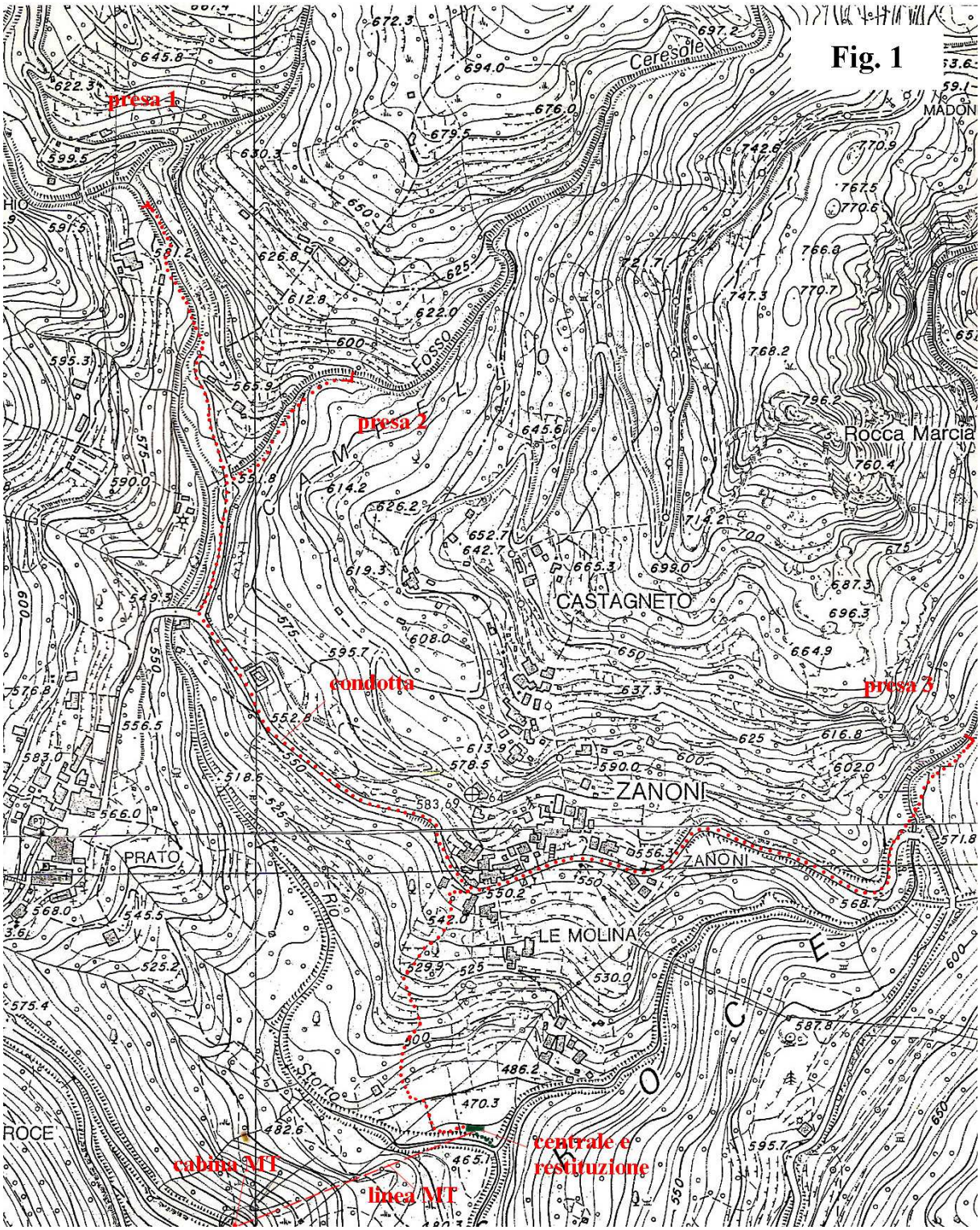
Dal punto vista urbanistico si riportano in misura dettagliata le seguenti indicazioni.

COMUNE DI BORZONASCA

L'edificio di centrale è progettato sul mappale 6 del foglio catastale 63 di Borzonasca.

Ricade in Zona Agricola Normali E1 TPA, soggette a presidio ambientale. Parte della proprietà (mappale 523 del foglio 63) ricade anche in zona C2/A (zone interdette per motivi di ordine geologico), come indicato nel certificato di destinazione urbanistica della fig.2.

Poichè per effetto dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 la sua costruzione può avvenire in zona agricola, l'impianto si compiega al P.R.G.



Inoltre, trattandosi di opera di interesse pubblico, l'immobile può, per effetto dell'art.33 delle Norme di Attuazione (fig.3), essere realizzato anche in parte sul mappale 523: nel caso del progetto, sul mappale 523 è previsto soltanto il passaggio della condotta di adduzione.

Infine, l'impianto idroelettrico nel suo complesso è sottoposto all'art.19 delle Norme di P.U.C., riportate nella fig.4.



COMUNE DI BORZONASCA

CAP 16041 - PROVINCIA DI GENOVA

Tel. (0185) 340003 - 340205 FAX (0185) 340489
Cod. Fiscale 82002910105 - P. IVA 00209490994

ALLEGATO "A" AL

N. 13088 DI RACCOLTA

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA N° 1771

A richiesta del Sig. Costa Antonio nato a Genova il 24.01.1941 e residente in Genova Via Quarnaro 4/22,

Visto l'art. 30 del D.P.R. 380/2001;
Visti gli atti d'Ufficio;

SI CERTIFICA

che in base alla disciplina dello STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE (P.U.C.) i terreni sottoelencati hanno la seguente destinazione urbanistica, le cui prescrizioni sono contenute nel P.U.C, approvato dalla Provincia di Genova con Provvedimento Dirigenziale n.17/22086 del 13/03/2001, entrato in vigore il 09/05/2001; inoltre sono soggetti alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato dalla Regione Liguria con delibera n° 6 del 26.02.1990, in particolare, in ordine all' aspetto insediativo, si riporta il relativo regime normativo:

Dati N.C.T. Fg.	mappali	DEST. D'USO P.U.C. zona	P.T.C.P. asset. insed.
63	6	TPA E1	ANI-MA
63	523	TPA E1/C2A	ANI-MA

La normativa inerente le zone di P.U.C. di cui sopra per le quali valgono in particolare, fra l'altro, le norme edilizie ed urbanistiche rispettivamente riportate negli articoli di seguito elencati:

E1 TPA	zone agricole normali (territori di presidio ambientale)	pag 31 – 33 – 34
C2/A	zone interdette per motivi di ordine geologico	pag.116

è depositata e visibile agli atti di questo Comune.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 29.10.93 n°428 si da atto, che i terreni sopraelencati, ***NON*** *sono stati percorsi dal fuoco.*

Si fa presente inoltre che le delimitazioni di zona del suddetto Piano territoriale di coordinamento paesistico hanno valore indicativo in quanto desunte da cartografia regionale in scala 1:25.000. Il richiedente, ai sensi dell'art. 5 - 2° comma della normativa di attuazione di detto piano potrà richiedere direttamente agli Uffici Regionali una più esatta delimitazione delle zone stesse.

Si precisa che la certificazione riguarda esclusivamente vincoli di carattere urbanistico e non quelli imposti da leggi statali o regionali per la tutela dei beni di interesse storico, paesaggistico, idrogeologico, ecc..

Si rilascia il presente certificato per gli usi di cui all'art. 30 del D.P.R. N°380/2001.

Borzonasca lì,07.11.2007

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Dott. Ing Sara de Mayda



Fig. 2

ART.33

ZONE C2A – B3

ZONE INTERDETTE PER MOTIVI DI ORDINE GEOLOGICO E CON CONDIZIONAMENTI SIGNIFICATIVI TALVOLTA RECUPERABILI PER USI SPECIFICI

Tali aree sono derivate dalla Tavola di Zonizzazione Geologica. Le aree C2A sono inedificabili, salva la possibilità di realizzare infrastrutture pubbliche. Le Zone B3, per gli usi indicati dal P.U.C., devono obbligatoriamente, nelle progettazioni, fare riferimento alla normativa geologica e sono inedificabili, salva l'attuazione della stessa.

Fig. 3

ART.19

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE DI INTERESSE COMUNE (ITIC)

Su conforme parere della C.E. si può assentire in qualsiasi zona del territorio comunale fermo restando i contenuti di cui al punto 2, la realizzazione di modesti volumi edilizi indispensabili per l'attrezzatura di servizi tecnologici di interesse pubblico (fognature, rete telefonica, distribuzione di energia elettrica, di acqua e di gas, i nuovi distributori di carburante potranno essere autorizzati previa predisposizione di zonizzazione con un piano della rete di distribuzione carburanti, ripetitori televisivi, telefonici, ponti radio della forestale e della protezione civile ecc. e le relative antenne) alle seguenti condizioni:

ALTEZZA MASSIMA EDIFICI PER IMPIANTI	ML. 4.00 *	DISTANZA MINIMA DAGLI EDIFICI	ML. 10.00
DISTANZA MINIMA DAI CONFINI DI PROPRIETÀ	ML. 3.00		

*aumentabile a ml. 9.00 per le cabine elettriche

1) Tali volumi devono essere armonizzati con l'ambiente in cui sorgono e realizzati in forma decorosa e compiuta.

2) Nelle zone per impianti tecnologici riportate sulle tavole della struttura del P.U.C. è ammessa esclusivamente la costruzione di edifici e di attrezzature per finalità di servizio pubblico, da parte degli enti istituzionalmente preposti, quali impianti per la produzione e la distribuzione energetica, depositi e rimesse di mezzi di trasporto pubblico, impianti di depurazione delle acque di fogna, centrali telefoniche, elettriche, impianti necessari ai pubblici servizi e strutture connesse.

Le stazioni elettriche e le cabine di trasformazione dell'energia elettrica che non sono indicate negli allegati potranno essere ubicate, secondo necessità, anche nel sottosuolo dei distacchi.

E' fatto divieto di insediare impianti tecnologici suscettibili di causare inquinamento a qualunque titolo, compreso quello acustico o elettromagnetico, in assenza delle prescritte autorizzazioni da parte degli enti competenti onde evitare danni a cose o ed all'ambiente naturale, senza predisporre idonee protezioni e/o, in ogni caso, a distanza tale da comportare rischio per attività insediate al contorno, alle quali sia associata presenza stabile di persone.

E' ammessa l'attuazione mediante intervento diretto.

L'insediamento di impianti tecnologici deve aver luogo, per quanto possibile, nel rispetto dei caratteri strutturali e paesistici del sito (orografia, reticoli funzionali e catastali, elementi panoramici o di interesse ambientale), cui la forma e la disposizione degli impianti deve tendere a conformarsi.

Il margine delle aree destinate ad impianti tecnologici deve essere trattato in modo da contenere elementi di interferenza e di disordine visuale, mettendo a dimora filari di alberi di alto fusto e siepi, realizzando dune, cinte murarie o mettendo in opera altri accorgimenti, in relazione a quanto consentito o reso opportuno dalle caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti.

E' raccomandata, anche al fine di contenere l'impatto visuale, una accurata distinzione, anche sotto il profilo delle sistemazioni, delle funzioni principali ed accessorie, attuata sia attraverso l'assetto planimetrico, che attraverso la posa in opera di elementi di delimitazione.

Nella progettazione delle reti elettriche è raccomandata l'osservanza delle indicazioni e tipologie di cui al manuale "Guida alla progettazione delle reti di distribuzione per un corretto inserimento nell'ambiente circostante", a cura di ENEL S.p.A., Distretto della Liguria, 1996.

Nelle aree vincolate ex legge 1497/1939, quando non sia possibile l'interramento totale o almeno parziale, per motivi tecnologici ed economici, è ammesso prioritariamente l'uso del cavo precordato e di pali in legno o metallici trattati con colorazioni mimetiche.

Fig. 4

P.T.C.P. DI GENOVA

Si verifica nel seguito l'aderenza delle opere di progetto al PTCP della Provincia di Genova, le cui tavole di riferimento sono riportate nell'ALLEGATO 1.

Infatti si può notare quanto segue.

Sistemi cogenti (Verde a livello provinciale)

L'area nella quale è previsto l'impianto non interessa zone ricomprese tra quelle nelle quali si applicano i sistemi cogenti.

DF 4 e DF 5: suscettibilità al dissesto idrogeologico

Come anche ribadisce la Relazione Geologica allegata, l'impianto può essere costruito data la relativa stabilità delle aree nelle quali corrono le condotte e in cui è prevista la centrale (zone di media o bassa suscettibilità).

DF 6: protezione naturalistica, parchi, foreste

L'area nella quale è previsto l'impianto non interessa zone o aree protette, neppure contigue a quelle.

DF 7: protezione bionaturalistica, SIC, ZPS, aree protette provinciali

L'area nella quale è previsto l'impianto non interessa zone o aree protette, neppure contigue a quelle.

DF 9: attrezzature e servizi esistenti a scala territoriale

L'area nella quale è previsto l'impianto non interessa zone o aree protette, neppure contigue a quelle.

Il santuario di Borzone (triangolo rosso) si trova in vallata diversa da quella nella quale sono situate le opere di progetto.

DF 11: paesaggio

L'area nella quale è previsto l'impianto comprende manufatti di interesse storico e/o paesistico *virtuale* con zone adiacenti che come contesto immediato ne costituiscono l'essenziale ambito di rispetto.

Nel caso, trattandosi di immobili inseriti nell'abitato di Zanoni, si verifica che le opere progettate (prese, condotte interrate, centrale distante dall'abitato) non interferiscono con i valori di piano.

DF 12: componenti del paesaggio

Le opere di progetto interessano aree NTR (nuclei in territori rurali), CA (campagna abitata), TR (territori rurali).

Le prese ricadono in zone TR; le condotte in zone NTR, CA e TR; la centrale in zona TR. Tutte quindi assumono caratteri di ammissibilità.

DF 13: vincoli ex D.Lgs.n.490/99 cartografati

Nessuna delle opere di progetto interessa i vincoli di cartografia indicati.

DF 14: vincoli ex D.Lgs.n.490/1999

Tutti i manufatti di progetto ricadono in tali zone di vincolo, trattandosi di opere da realizzare in aree su fiumi o torrenti o comprese nelle fasce di rispetto di quelle.

E' necessaria quindi l'autorizzazione paesaggistica per l'iter progettuale.

P.T.C.P. REGIONE LIGURIA

Il Piano Territoriale Regionale 2003 della regione è stato recepito nel P.T.C.P. di Genova.

Vengono tuttavia nell'ALLEGATO 2 riportate alcune delle cartografie significative per il progetto di cui si tratta.

Biodiversità - Habitat Rete Natura 2000

Si verifica che l'area coinvolta dalle opere di progetto non interessa alcuna zona del tipo indicato.

Biodiversità - Rete ecologica

Nel caso si verifica che le opere di progetto interferiscono con corridoi ecologici in ambiente acquatico.

Sia nella Relazione Naturalistica allegata, sia nella Relazione di progetto è stato illustrato il sistema di mantenimento del passaggio della fauna acquatica mediante le scale per pesci a vasche successive e mediante il valore elevato del Deflusso Minimo Vitale.

Biodiversità - Specie e altri elementi rilevanti

Si verifica che l'area coinvolta dalle opere di progetto è ricade in area di Conoscenza vegetazionale areale e i torrenti interessati dalle tre opere di presa risultano corsi d'acqua importanti per la biodiversità.

Nella Relazione Naturalistica a firma del dr.Garibaldi questi aspetti sono stati esaminati e sono state indicate le mitigazioni necessarie (passaggio per pesci e DMV elevato).

Aree protette e piani

Si verifica che l'area coinvolta dalle opere di progetto non interessa alcuna zona del tipo indicato.

Carta uso del suolo

La zona di impianto viene indicata come Fasce e Terrazzi, senza controindicazioni per la posa della condotta e della costruzione dell'edificio per la centrale.

Piani di Bacino

L'area interessata dalle opere di progetto e le fasce fluviali relative risultano in fase di aggiornamento.

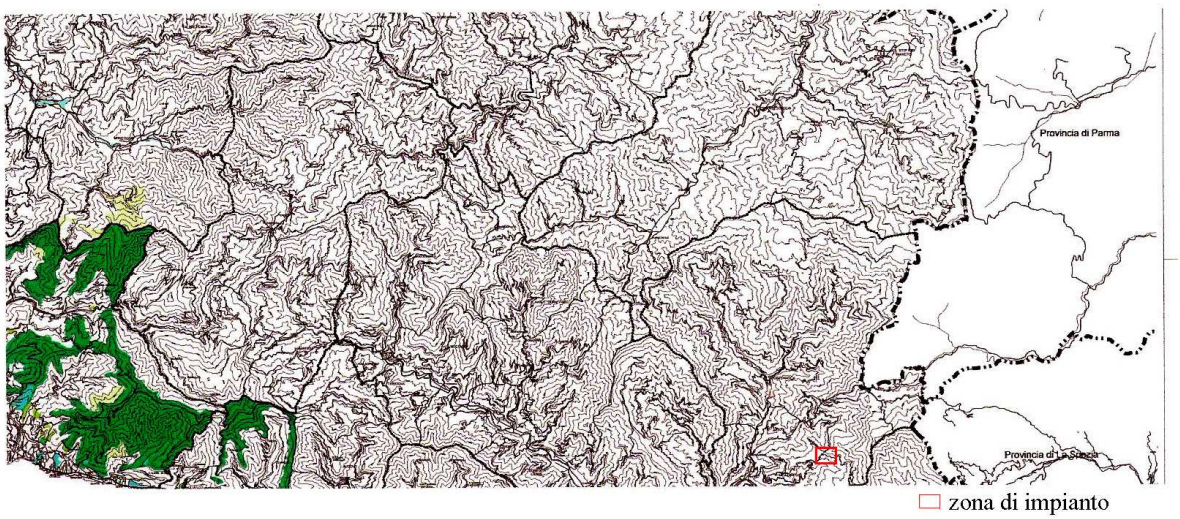
Bobbio, 10 giugno 2012

Il progettista
(dr.ing. Aldo Galleti)

ALLEGATO 1

ESTRATTI DAL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Sistemi cogenti



zona di impianto

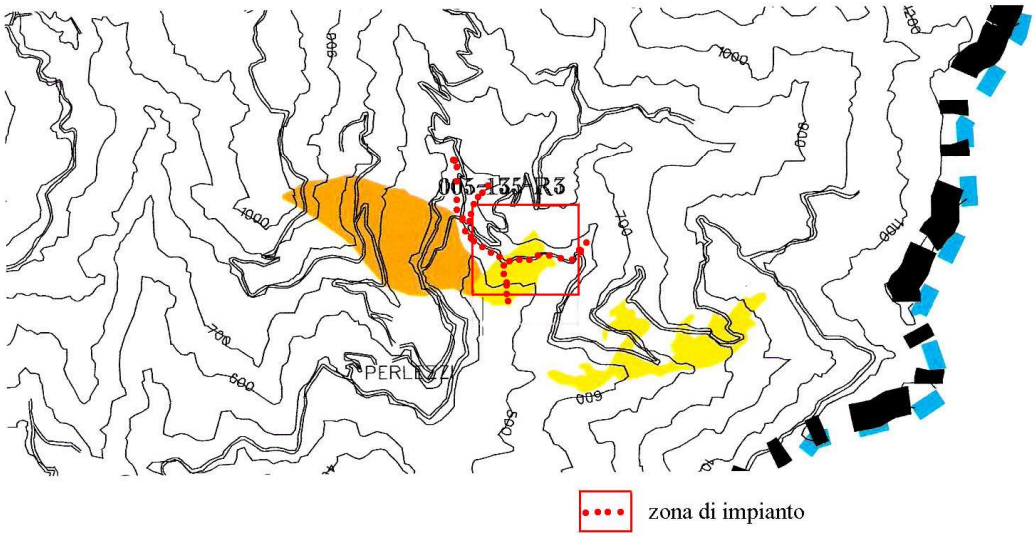
SISTEMA DEL VERDE A LIVELLO PROVINCIALE

- Parchi Urbani del PTCP, compresi nei territori urbanizzati
- Parchi urbani territoriali previsti nei piani urbanistici comunali (Genova, Pieve Ligure, Sori, S.Margherita, Chiavari, Cogorno, Sestri Levante)
- Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (DF)
- Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani (DF)

- Parchi Urbani del PTCP, compresi nei territori urbanizzati
- Parchi urbani territoriali previsti nei piani urbanistici comunali (Genova, Pieve Ligure, Sori, S.Margherita, Chiavari, Cogorno, Sestri Levante)
- Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (DF)
- Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani (DF)
- Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani (DF)

P.T.C.T. - ALLEGATO

CART. DF4



zona di impianto

AREE INTERESSATE DA FENOMENI FRANOSI
L. 267/98 - D.L. 180/98

Fonti (raccolta e organizzazione dei dati effettuata dalla Regione Liguria - SITAR) :

- Censimento delle frane: raccolte a seguito del DL180 tramite la Provincia, il Comune di Genova, l' Autorità di Bacino del Po. Sono obliterate le aree soggette alla normativa dei Piani di Bacino.

- Censimento delle aree a rischio di frana : individuate tramite parametri concordati con l'università di Firenze; i perimetri possono essere coincidenti con le aree di frana oppure possono riguardare solo una porzione di aree in frana oppure essere più estese delle frane ed inglobarle. Sono obliterate le aree soggette alla normativa dei Piani di Bacino.

Frane censite per la delibera DL180

Aree in frana nel bacino padano

Aree in frana nei bacini tirrenici

Aree a rischio di frana, individuate tramite i parametri concordati con l'università di Firenze

Aree in frana a rischio molto elevato (R4)

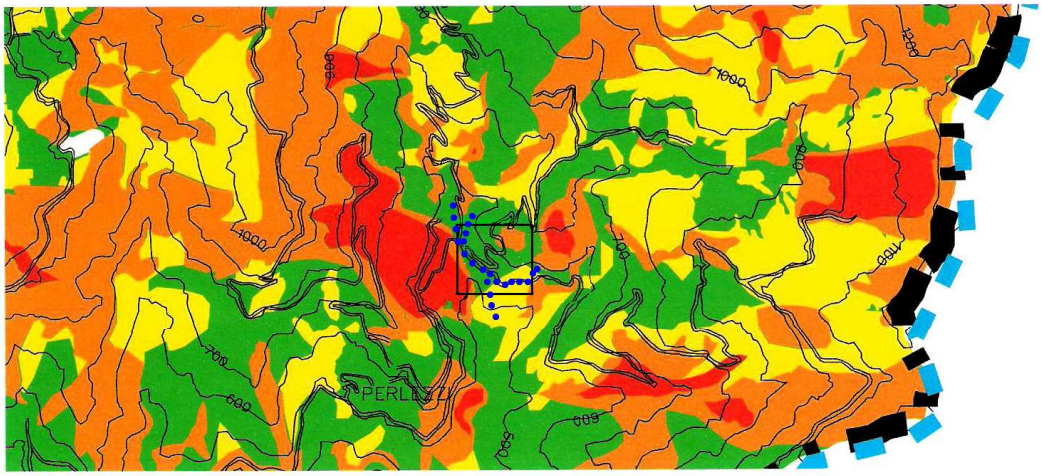
Aree in frana a rischio elevato (R3)

Bacini soggetti alla normativa dei Piani di Bacino.
(Equivalgono ad aree di obliterazione dell'informazione per quanto riguarda la delibera DL180) :
Lavagna, Varenna, Chiaravagna,
S. Pietro e Bisagno

Aree in frana a rischio molto elevato (R4)

Aree in frana a rischio elevato (R3)

CART. DF5



zona di impianto

SUSCETTIVITA' AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

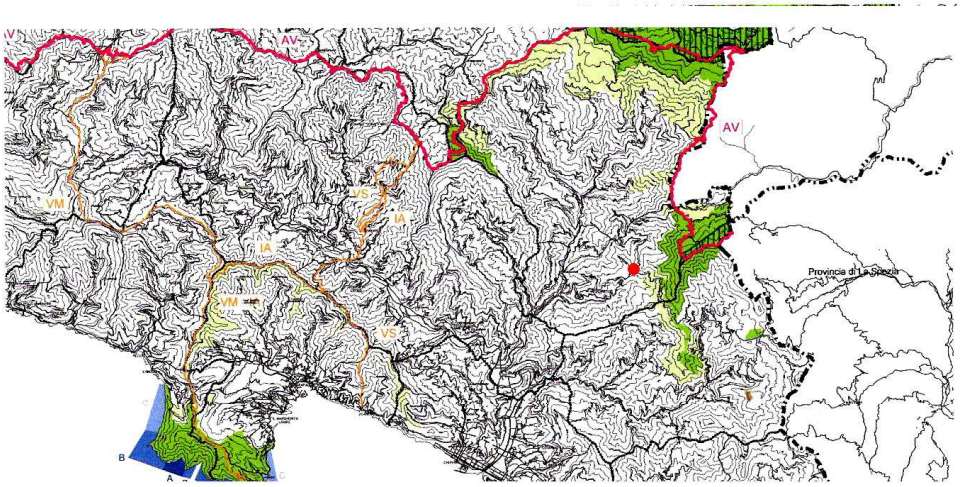
Elementi conoscitivi derivanti dagli studi effettuati nell'ambito della pianificazione di bacino
Provincia di Genova - Area 06 Difesa del Suolo

LEGENDA

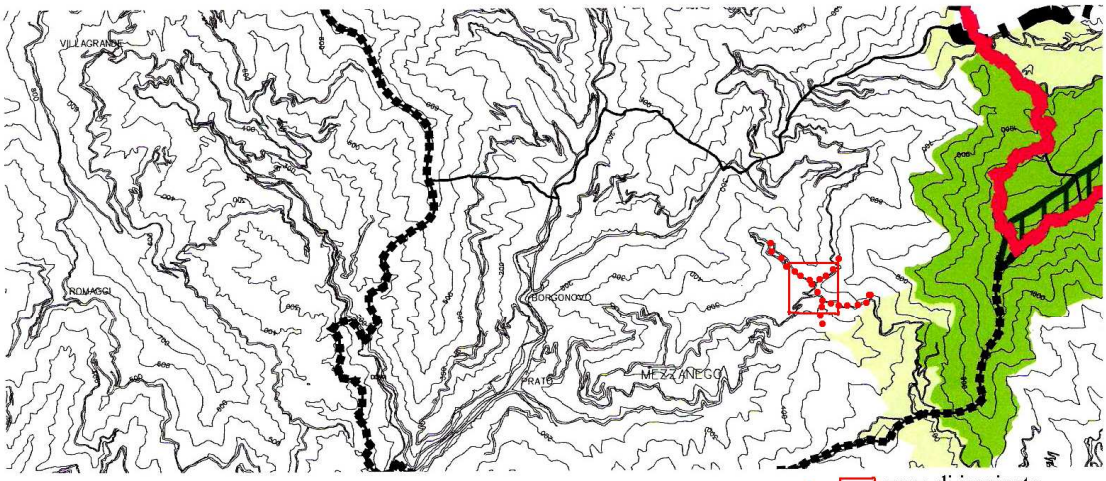
- Aree in frana attiva
- Aree a suscettivita' ALTA
- Aree a suscettivita' MEDIA
- Aree a suscettivita' BASSA
- Aree a suscettivita' MOLTO BASSA

Nota alla carta :

La presente carta descrive la suscettivita' al dissesto e rappresenta sostanzialmente una pericolosita' spaziale ovvero una previsione di dove, entro una data area, si puo' verificare il distacco di movimenti franosi. In tal senso la carta individua diverse classi di propensione al distacco di frane prevalentemente superficiali.
La carta non descrive una pericolosita' in termini assoluti: i diversi parametri, oltre alla pericolosita' spaziale, che concorrono ad identificare la pericolosita' complessiva (previsione temporale, tipologica, dell'intensita', dell'evoluzione) sono stati considerati solo in termini molto generali ovvero per quelle situazioni di instabilita' piu' evidenti o ricorrenti. In particolare per quanto riguarda la previsione della distanza di propagazione o la retrogressione (evoluzione) delle frane si precisa che questa e' stata valutata e considerata nella presente carta solo per quelle situazioni di maggiore ricorrenza evidenziate dalle informazioni storiche ovvero dalle indagini geomorfologiche. Per quanto riguarda la pericolosita' temporale, non descritta nella presente carta, si sottolinea, comunque, che, nell'area studiata, la franosita' attuale (ultimi 50 anni) si e' manifestata in modo ricorrente su areali ristretti e ben localizzati dove frequentemente la causa di innesco e' riconducibile ad attivita' antropiche. In tale periodo, inoltre, nell'area in esame, non si sono verificati eventi pluviometrici che abbiano prodotto effetti al suolo rilevanti (elevato numero di frane per unita' di superficie). La presente carta e' stata realizzata (cosi' come prescritto negli indirizzi e raccomandazioni regionali) utilizzando un modello ad indici (indicizzazione delle cause); i risultati ottenuti sono stati calibrati ed integrati con i dati derivati dalle indagini geomorfologiche. Questa procedura consente di minimizzare i limiti connessi all'utilizzo di un modello ad indici, ottimizzando nel contempo il complesso del livello informativo.
La presente carta non riporta informazioni relative alla previsione di movimenti franosi molto piccoli, di rilevanza puntuale, che sono generalmente determinati da situazioni locali non descritte alla scala del presente lavoro. La documentazione prodotta costituisce elemento base di conoscenza finalizzato alla programmazione di piccola e media scala (scala di bacino).
Ogni applicazione ed utilizzo delle informazioni riportate nella carta ad areali ristretti, ovvero a scala puntuale, attuata senza gli opportuni controlli, verifiche ed approfondimenti, potrebbe condurre a valutazioni erronee e/o scarsamente rappresentative.



CART. DF6



AREE DI PROTEZIONE BIO-NATURALISTICA : PARCHI NATURALI REGIONALI - FORESTE REGIONALI RISERVE MARINE - A.V.M.L.

Parchi naturali regionali ex L.R. 12/95 :

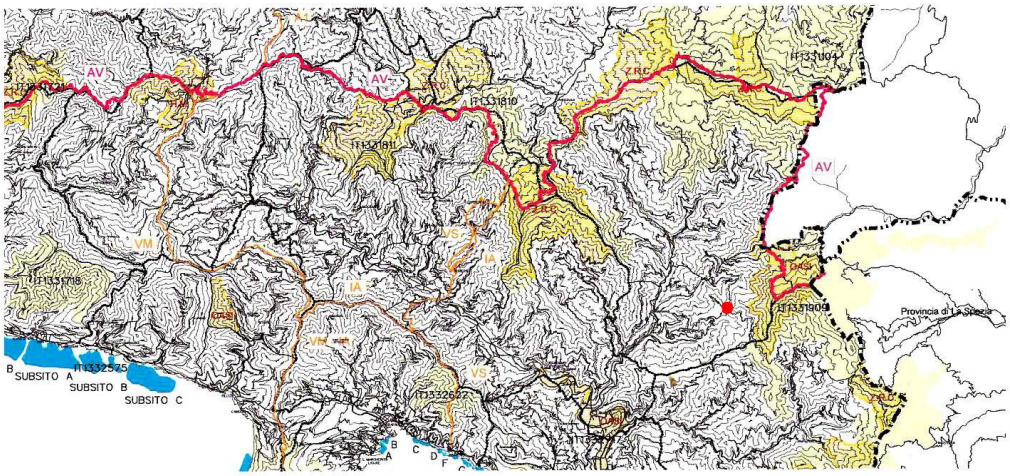
Area protetta

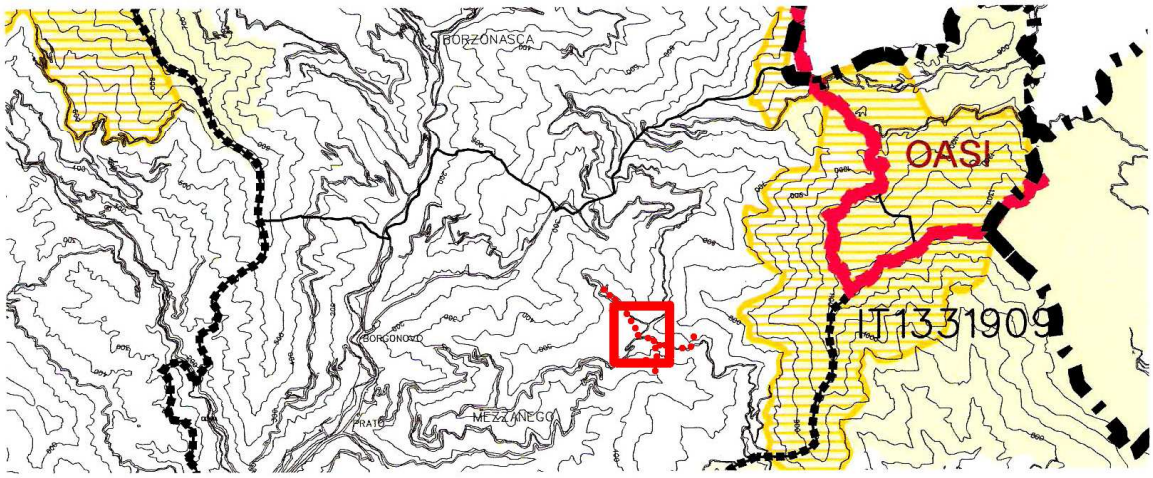
Area contigua

Delimitazione foreste regionali :
- Tiglieto
- Val Lerone
- La Fame
- Monte Zatta
- Monte Penna
- Le Lame

Riserva naturale marina di Portofino :
A Riserva integrale
B Riserva generale
C Riserva parziale

CART. DF7





AREE DI PROTEZIONE BIO-NATURALISTICA :
PIANO FAUNISTICO VENATORIO - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - AREE PROTETTE PROVINCIALI - A.V.M.L.

Aree di protezione della fauna (Piano faunistico-venatorio)

- OASI Oasi faunistiche
- ZRC Zone ripopolamento e cattura
- H.M Habitat avifauna migratoria
- Valichi

Aree proposte come Siti di Interesse Comunitario (SIC)

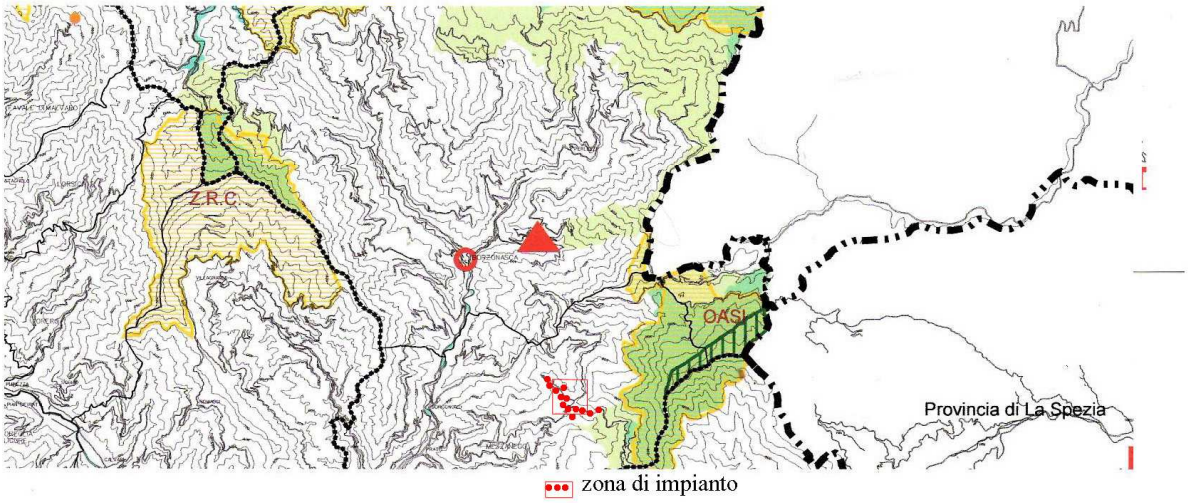
IT1333372	FONDALI PUNTA SESTRI
IT1332673	FONDALI GOLFO DI RAPALLO (dieci subsiti)
IT1332674	FONDALI M. PORTOFINO
IT1332575	FONDALI NERVI - SORI (tre subsiti)
IT1332576	FONDALI BOCCADASSE - NERVI (due subsiti)
IT1332477	FONDALI ARENZANO - PUNTA INVREA (tre subsiti)

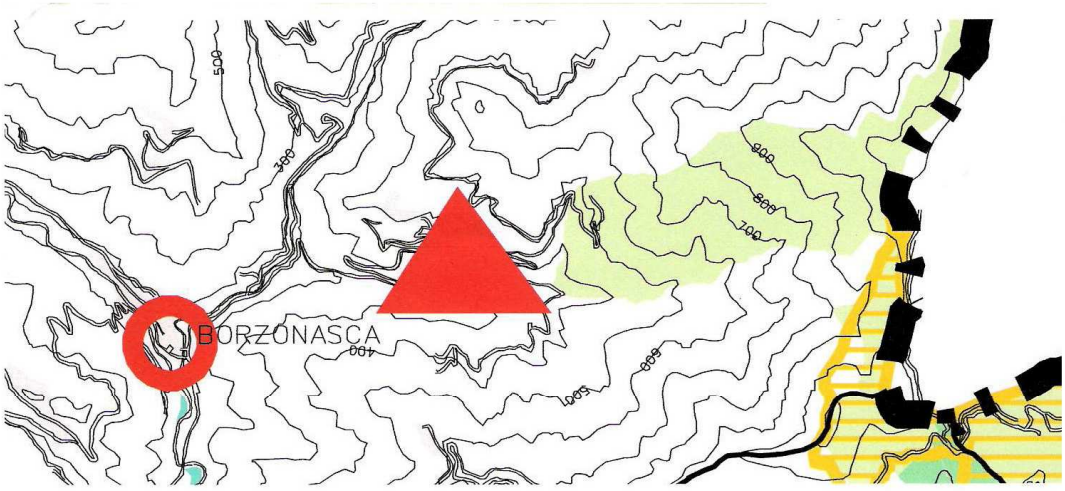
- Zone a protezione speciale
- Area protetta provinciale di Pratorondanino
- AV Alta Via dei Monti Liguri (fascia di rispetto di 50 m non venabile)

Itinerari escursionistici di collegamento tra i parchi regionali dell'Antola e di Portofino e l'Alta Via dei Mo D.G.R. n.1545 del 17.12.1999

- A1 Sentiero M.Antola - M.Lavagnola
- A2 Sentiero M.Antola - Fontanini
- VM Sentiero Portofino - P.sso della Scoffera, denominato "Via del Mare"
- IA Sentiero Portofino - M.Ramaceto, denominato "Itinerario Airone"
- VS Sentiero Zoagli - M.Ramaceto, denominato "Via della Seta"

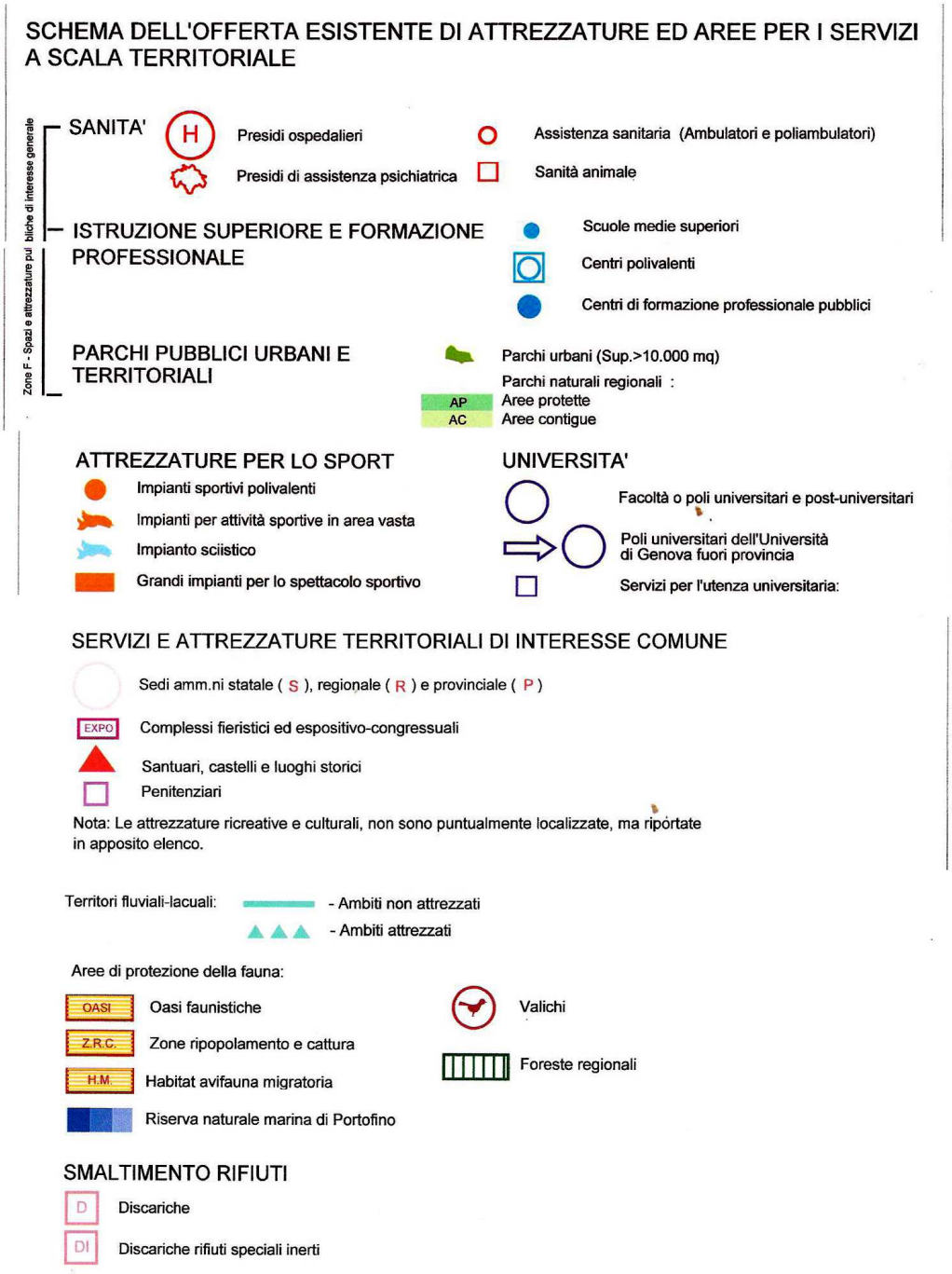
CART. DF9



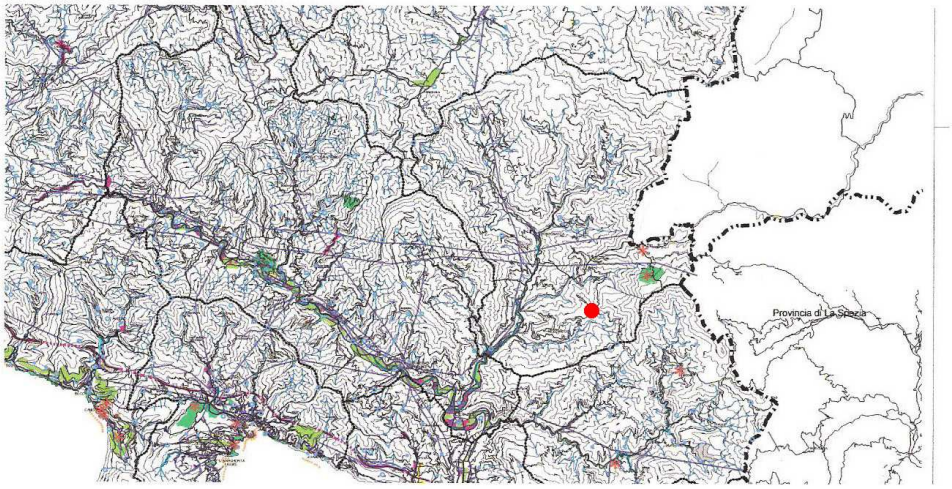


SCHEMA DELL'OFFERTA ESISTENTE DI ATTREZZATURE ED AREE PER I SERVIZI A SCALA TERRITORIALE

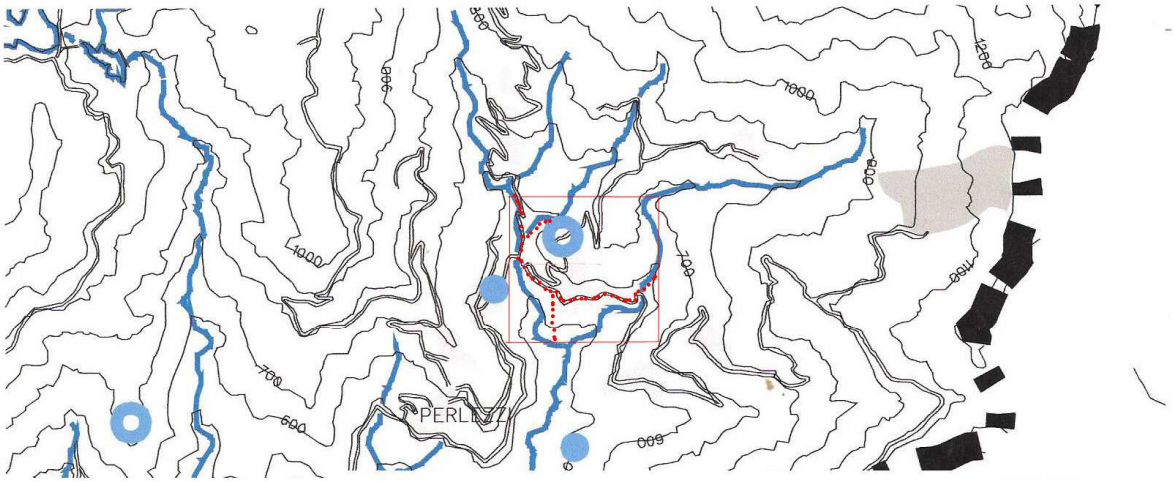
CART. DF9 - legenda



CART. DF11



zona di impianto



LETTURA DEL PAESAGGIO PER EPISODI

CART. DF11 - legenda

LETTURA DEL PAESAGGIO PER EPISODI

elementi di valore :

* aree pianeggianti o terrazzate in ambito urbano o a margine
sono indicate le aree pianeggianti o terrazzate, di acclività contenuta, poste all'interno o nell'immediato margine del territorio urbanizzato, costituite dai terreni residuali rispetto alla crescita dell'edificazione, che rappresentano le tracce dell'originario uso agricolo del suolo o che contornano significativamente il tessuto urbano.

* affacci a mare in ambito urbano
sono indicati gli affacci a mare del tessuto urbano costiero, cogliendo quali caratteri salienti sia la presenza di elevata qualità ambientale per l'equilibrio fra il fronte edificato ed i valori paesaggistici e panoramici, sia la mera sussistenza di un rapporto diretto fra tessuto urbano e risorsa naturale

* ville e aree verdi di pausa
sono indicate le zone di verde, prevalentemente a carattere di villa, che costituiscono una emergenza paesistica nel contesto del tessuto edificato, sia per dimensione che per qualità dell'area.

* manufatti emergenti del P.T.C.P.
Sono indicati tutti i manufatti emergenti individuati con la sigla ME nell'Assetto Insediativo del P.T.C.P. e cartografati ed elencati negli Studi Propedeutici (Tav. Cap.4 - Storia e Archeologia e Relazione), distinguendo con opportuna simbologia, quelli di cui non sono evidenti né la consistenza,

ME nell'Assetto Insediativo del P.T.C.P. e cartografati ed elencati negli Studi Propedeutici (Tav. Cap.4 - Storia e Archeologia e Relazione), distinguendo con opportuna simbologia, quelli di cui non sono evidenti né la consistenza, e quindi la leggibilità,né lo specifico elemento che costituisce il valore da tutelare. Sono stati altresì inseriti, con analoga distinzione, i manufatti emergenti, non compresi nel P.T.C.P. vigente, ma che fanno parte dei successivi elenchi di aggiornamento emessi dalla Regione Liguria.

* edifici specialistici dismessi di interesse paesistico
sono indicati alcuni manufatti architettonici, di rilevanza agli effetti paesistici ed ambientali alla scala provinciale, quali colonie, edifici storici industriali, ecc., che oggi sono dismessi o non adeguatamente utilizzati, a fronte di un possibile uso quali "contenitori" di funzioni pubbliche di tipo sociale, culturale, turistico, del tempo libero.

* espansione residenziale unitariamente progettata sono indicati i più significativi esempi di insediamenti residenziali sviluppatisi in epoca recente ed unitariamente progettati, che si distinguono per organicità di impianto e qualità della progettazione, in quanto hanno comportato trasformazioni del paesaggio coerenti con i modelli storici ed in equilibrio con le preesistenze.

* manufatti emergenti "reali"
comprendono quelli identificabili come tali, in quanto costituiti da fabbricati, costruzioni, nuclei, nei confronti dei quali è di immediata applicazione la disciplina paesistica di tutela di cui all'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione.

costituiti da fabbricati, costruzioni, nuclei, nei confronti dei quali è di immediata applicazione la disciplina paesistica di tutela di cui all'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione.

* manufatti emergenti "virtuali"
comprendono quelli che non hanno un effettivo ed immediato riscontro reale, trattandosi di resti, tracce, siti dove erano presenti manufatti o insediamenti storici, nei confronti dei quali è necessario uno studio di approfondimento per identificarne i termini della tutela stessa.

elementi di modificazione dei valori paesistici

* infrastrutture
sono indicate sotto questa voce le opere infrastrutturali che hanno negativamente connotato l'ambiente, modificando in modo compromettente il paesaggio sia naturale che antropizzato ; si tratta di alcuni tratti della grande viabilità e delle pertinenti aree a servizio, quali autostrade (viadotti, trafori, aste, caselli, svincoli, e aree attrezzate), ferrovie (tracciato, viadotti, parchi ferroviari), ecc.

* artificializzazioni della costa
sono indicate sotto questa voce le forti modificazioni dell'assetto del litorale, quali i porti e le colmate a mare, che hanno trasformato ed in parte di fatto cancellato la costa naturale.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
sono indicati sotto questa voce le modificazioni dell'alveo fluviale, quali interventi di copertura e tombinatura, e dell'ambito, quali riempimenti, cementificazioni, che, per la rilevanza delle opere, hanno trasformato o in parte cancellato l'immagine originaria dei corsi d'acqua.

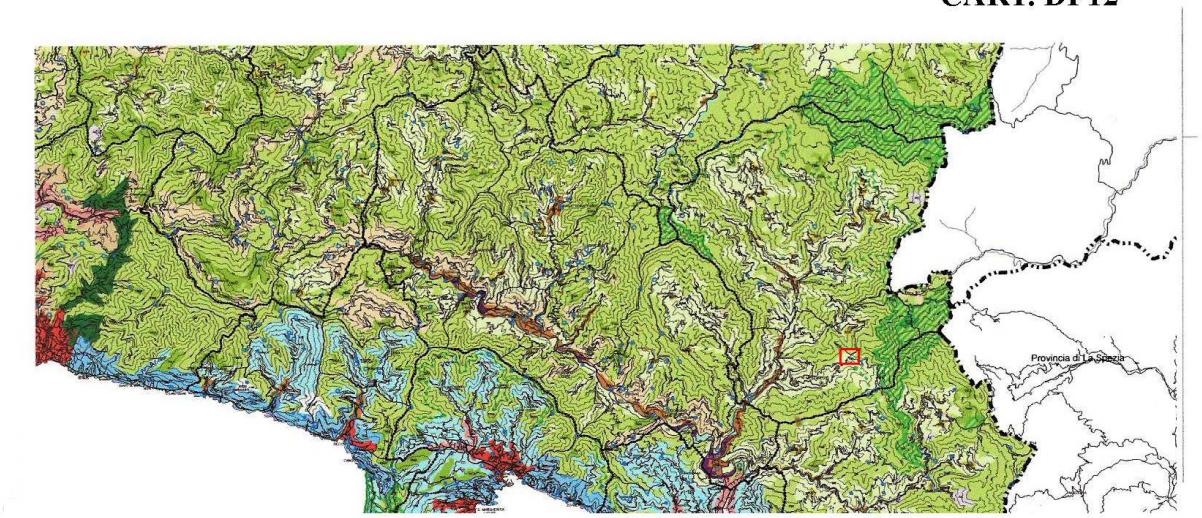
* espansione residenziale avulsa dal tessuto urbano
sono indicati gli interventi di nuovo impianto insediativo con

* elettrodotti
sono indicate le linee degli elettrodotti quale elemento di forte impatto ambientale per la visibilità dei manufatti che li costituiscono. Tale elemento negativo è particolarmente evidente in ragione del fatto che vengono ad attraversare anche aree non insediate, boschi, ambiti di pregio.

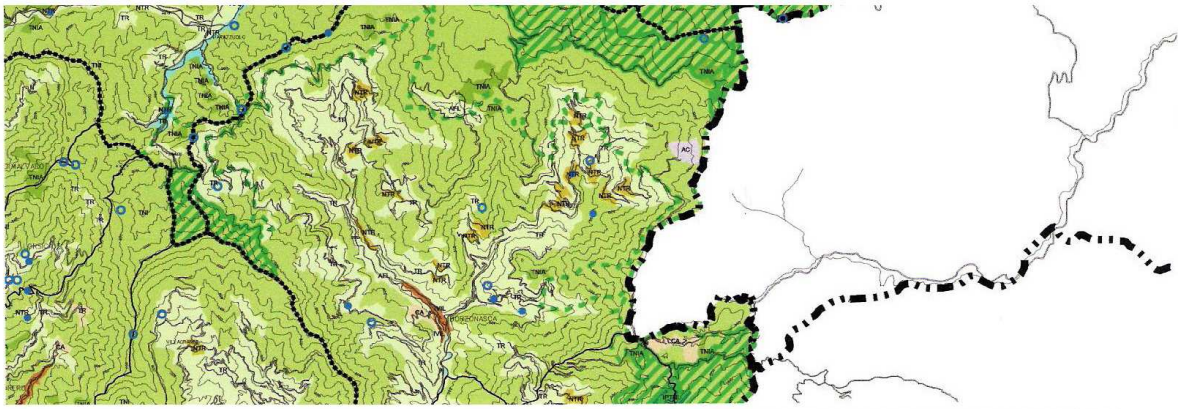
* cave, discariche
sono indicate le cave e le discariche presenti sul territorio provinciale, nonché le aree in cui si è verificata una forte modificazione della morfologia a seguito di rilevanti opere di sbancamento o riporto di terra.

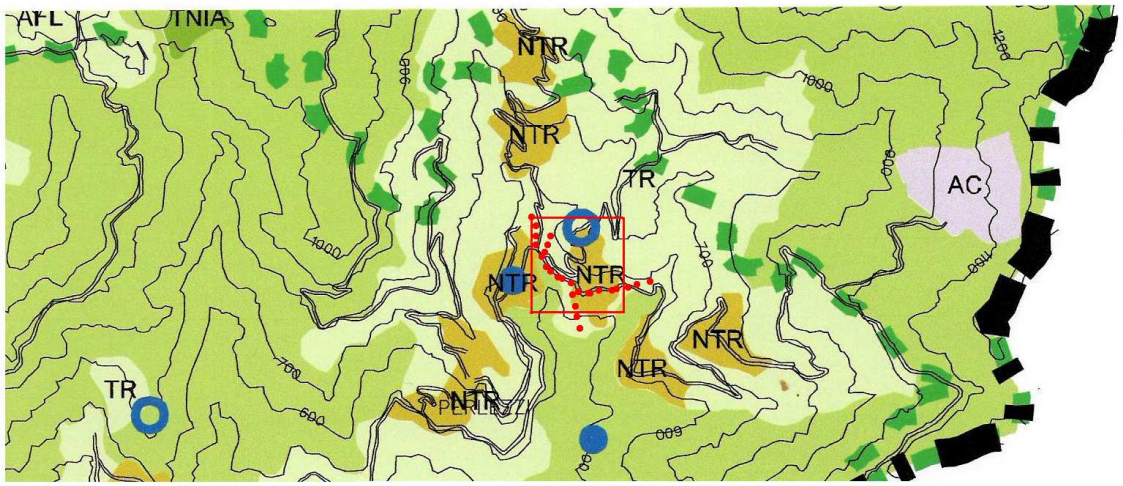
* impianti ed aree produttive di rilevante
impatto ambientale sono indicati gli impianti produttivi e commerciali di consistenti dimensioni, raffinerie e depositi petroliferi, gli impianti tecnologici di consistenti dimensioni (depuratori, centrali ENEL, impianti di telecomunicazione), che costituiscono elemento di degrado del paesaggio, sia in quanto comportanti eccessivo impatto ambientale sia in quanto fuori scala

CART. DF12



zona di impianto





LETTURA DEL PAESAGGIO PER COMPONENTI

CART. DF12 - legenda

LETTURA DEL PAESAGGIO PER COMPONENTI

Componenti del territorio a dominante naturale :

TNI — Territori Non Insediati
aree di vasta estensione, con assetto vegetazionale diversificato in ragione della dislocazione, caratterizzate dalla sostanziale assenza di apprezzabili forme di insediamento e con limitate condizioni di accessibilità

TNIA — Territori Non Insediati con Strutturazione Agraria
aree comprese nel territorio non insediato, strutturate per utilizzi in atto o abbandonati, senza insediamenti di presidio

IPTNI — Insediamenti Puntuali nel Territorio Non Insediato
ambiti compresi nel territorio non insediato, caratterizzati dalla presenza di insediamenti specializzati con preminente funzione ricettiva di consistenti dimensioni, dotati di propria viabilità di collegamento ed impianti tecnologici, in condizione di bassa utilizzazione, immersero in un contesto paesistico che ha conservato le originarie valenze naturali

Componenti del territorio a dominante rurale :

TR — Territori Rurali
aree di ampia estensione, che contengono il territorio organizzato per lo sfruttamento agrario, nelle quali l'insediamento svolge una mera funzione di presidio, con condizioni di accessibilità veicolare limitate ed una più estesa rete di percorsi adatti alle sole attività agricole

NTR — Nuclei In Territorio Rurale
insediamenti compatti od articolati in più frazioni, espressione di fasi esaurite di evoluzione degli originari insediamenti agricoli ed oggi quasi esclusivamente utilizzati a scopi residenziali spesso non permanenti, caratterizzati da una modesta dotazione infrastrutturale e di servizi, immersi in un contesto agricolo di pertinenza avente un preminente valore di cornice paesistica

CA — Campagna Abitata
aree di ampia estensione, nelle quali alla originaria configurazione rurale si sono sovrapposte nel tempo diversificate forme di insediamento prevalentemente residenziale, dotate di un'armatura di infrastrutture viarie e di reti tecnologiche diffusa ed in lento, ma continuo, miglioramento

CMU — Campagna di Margine Urbano
aree di apprezzabile estensione, direttamente a contatto con i tessuti urbani, caratterizzate da un ambiente a dominante rurale, nelle quali sono compresi nuclei isolati, edificazioni sparse e diffuse che congiuntamente concorrono a delineare l'immagine e la consistenza, dotate di un'armatura infrastrutturale viaria e di reti tecnologiche spesso insufficiente in rapporto alla pur non elevata capacità insediativa

Componenti del territorio di Riviera :

APM — Area Portuale Multifunzionale
sistema complesso di aree, infrastrutture, bacini e canali protetti appartenenti al demanio marittimo, nell'ambito del quale si svolgono le attività portuali in base alla classificazione di cui all'art. 4 della L. 84/1994

Componenti del territorio a configurazione specifica :

AFL — Aree Fluviali - Lacuali
parti del territorio ove il corso d'acqua o il lago formano entità spaziali e paesistiche leggibili in quanto dotate di tutti gli elementi costitutivi (alveo, sponde/argini ed aree limitrofe non urbanizzate), nelle quali prevale ancora una connotazione naturale caratterizzata dagli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree retrostanti, che rappresentano pertanto una risorsa ambientale generalmente sottoposta a tutela paesistica e idrogeologica, da riservare agli usi collettivi per la fruizione attiva del territorio compatibile con la conservazione della risorsa stessa

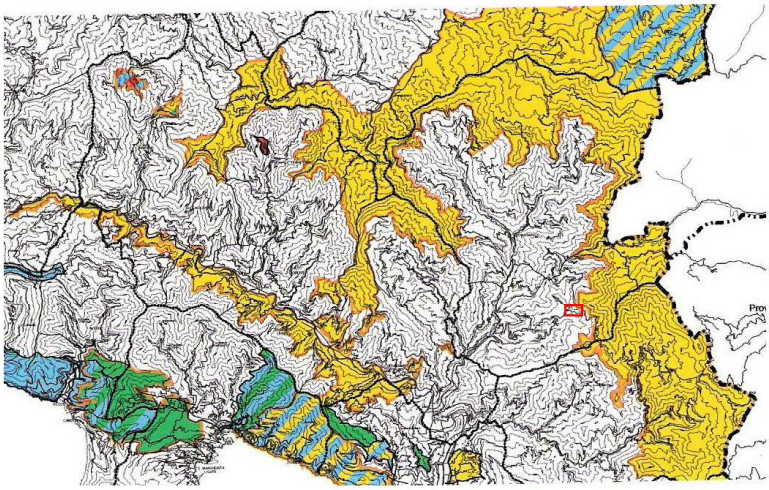
AC — Ambiti Compromessi
parti del territorio di apprezzabile estensione che hanno subito compromissioni dell'assetto morfologico per effetto dell'intervento dell'uomo, quali cave e discariche, per le quali l'obiettivo è quello del loro recupero al fine della ricomposizione del relativo contesto paesistico

Componenti storico - naturalistiche :

Aree protette
Aree contigue
Aree Parco

Manufatti Emergenti
manufatti di riconosciuto interesse storico e/o paesistico, comprensivo delle aree che, configurandosi come contesto immediato, ne costituiscono l'essenziale ambito di rispetto
(con cerchio vuoto sono indicati i manufatti emergenti "virtuali")

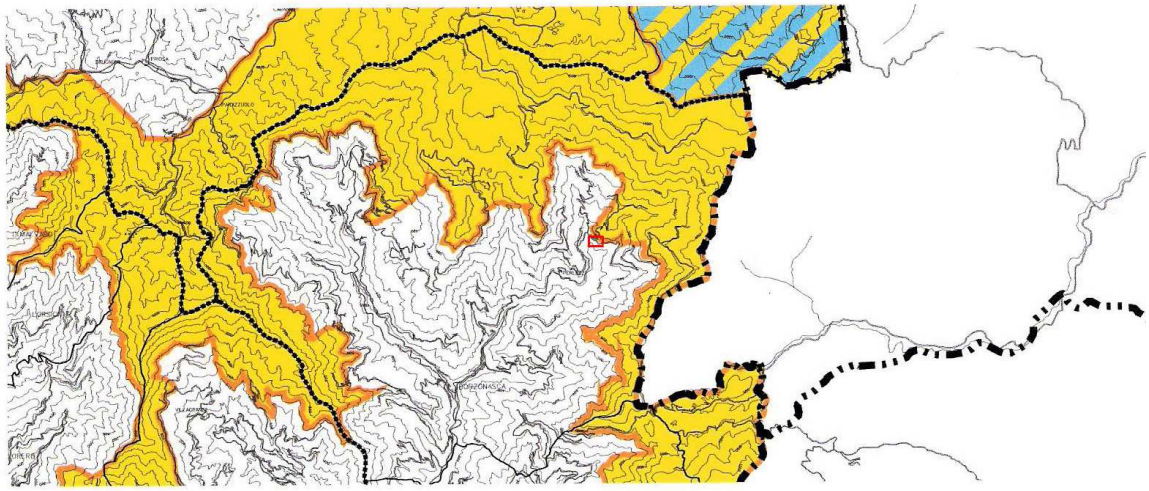
CART. DF13

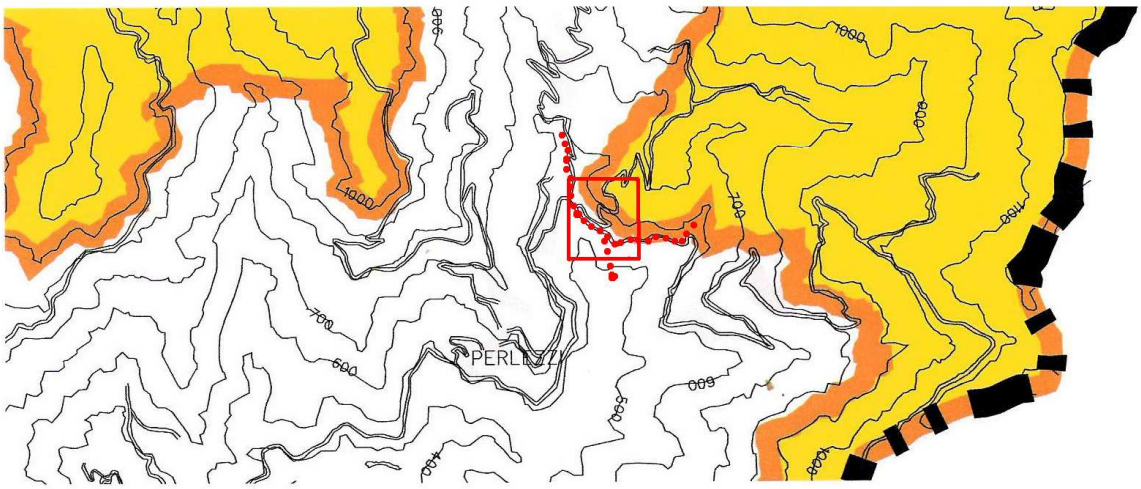


CARTA DEI VINCOLI CARTOGRAFATI
Testo Unico D.L.490/99 ex Lege 1497/39 e DD. MM. 24/4/85

Legenda :

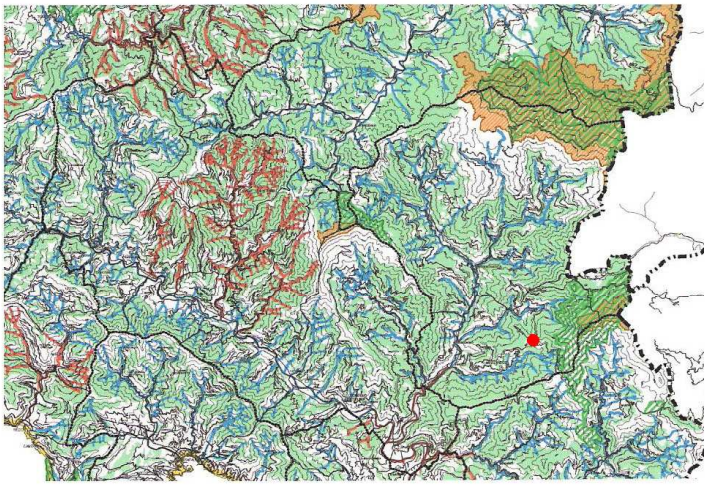
- BELLEZZE PANORAMICHE
- BELLEZZE VEGETAZIONALI
- BELLEZZE COSTRUITE
- BELLEZZE INTEGRANTI
- BELLEZZA SINGOLA
- DD MM 24.4.85





zona di impianto

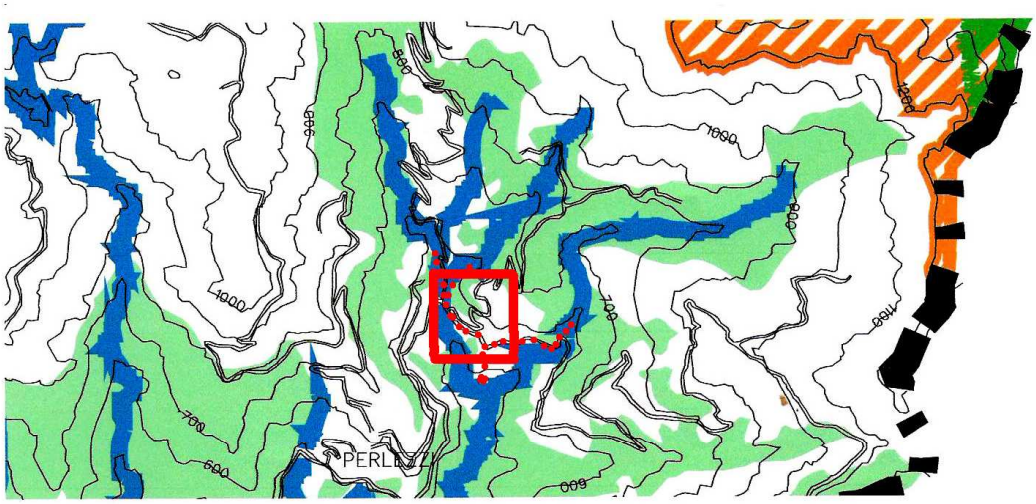
CART. DF14



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICO - AMBIENTALI
EX D.L. 490/99 - art. 146 comma 1

Legenda :

- a) territori costieri
- b) territori contermini ai laghi
- c) i fiumi , i torrenti ed i corsi d'acqua
- corsi d'acqua esclusi dal vincolo (del. reg. n. 5900 del 6/12/85)
- d) le montagne per la parte eccedente 1200 metri sul livello del mare
- f) i parchi e le riserve
- g) territori coperti da foreste e da boschi
- ZONE MISTE (boschi, praterie, colture...) il cui vincolo è da verificare puntualmente

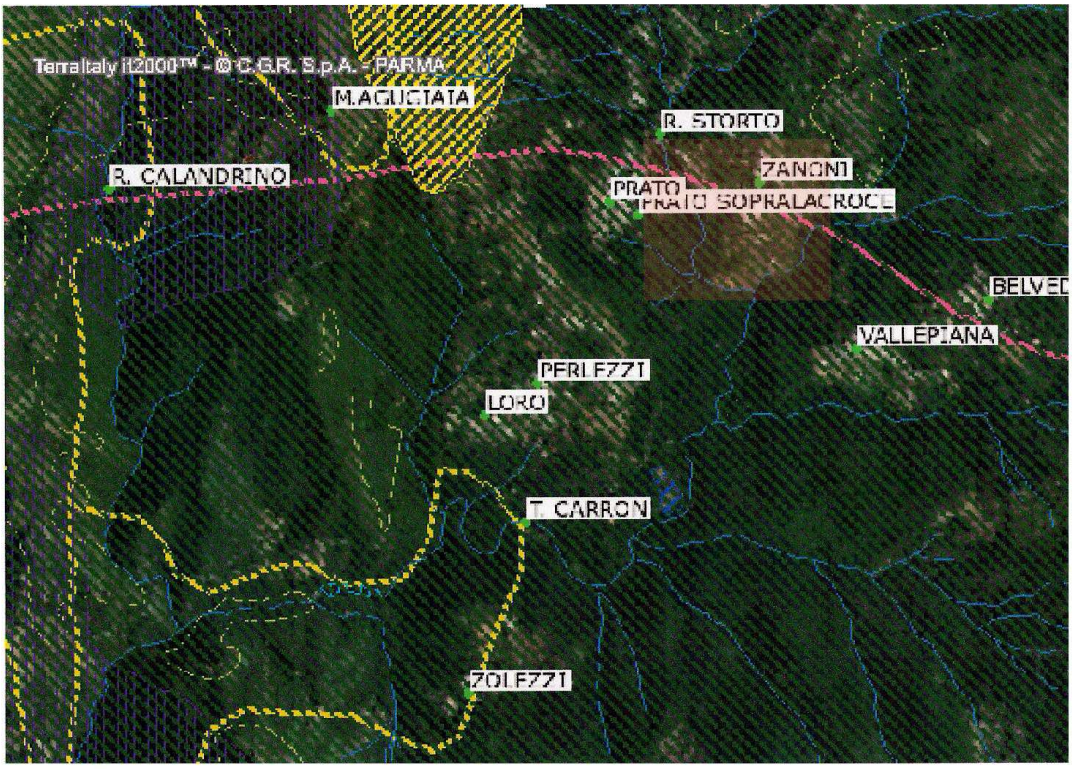


zona di impianto

ALLEGATO 2

ESTRATTI DAL P.T.R. DELLA REGIONE LIGURIA

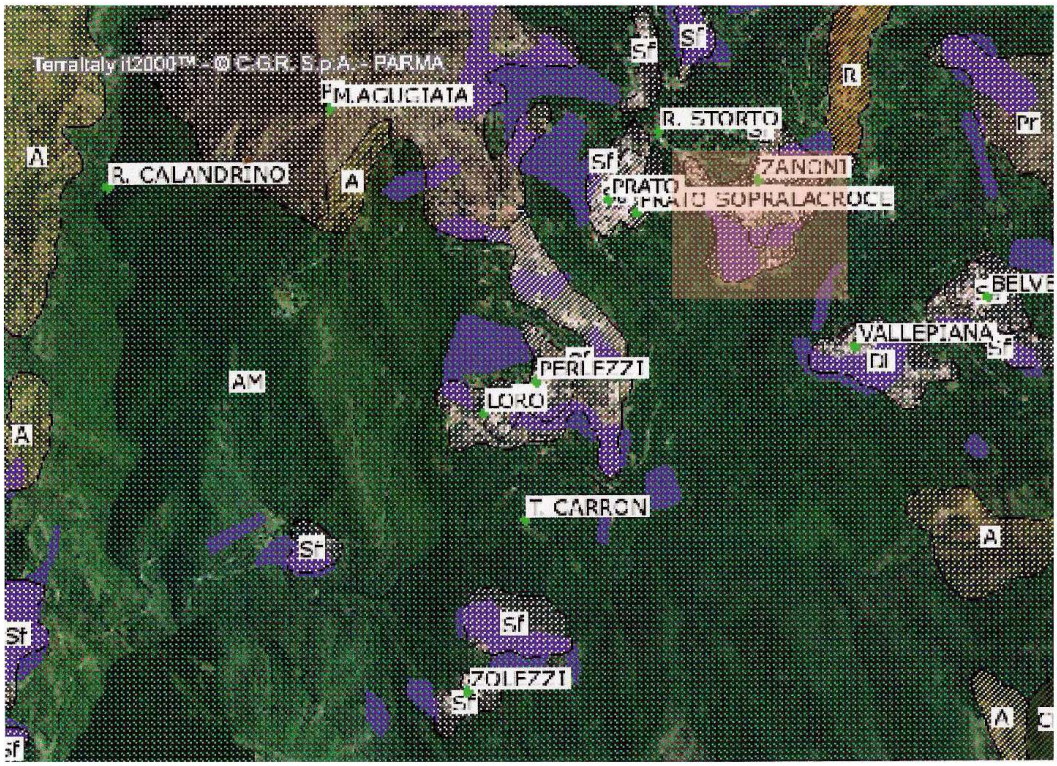
PTR Biodiversità - Specie ed Altri Elementi Rilevanti



Scala 1:24200

zona di impianto

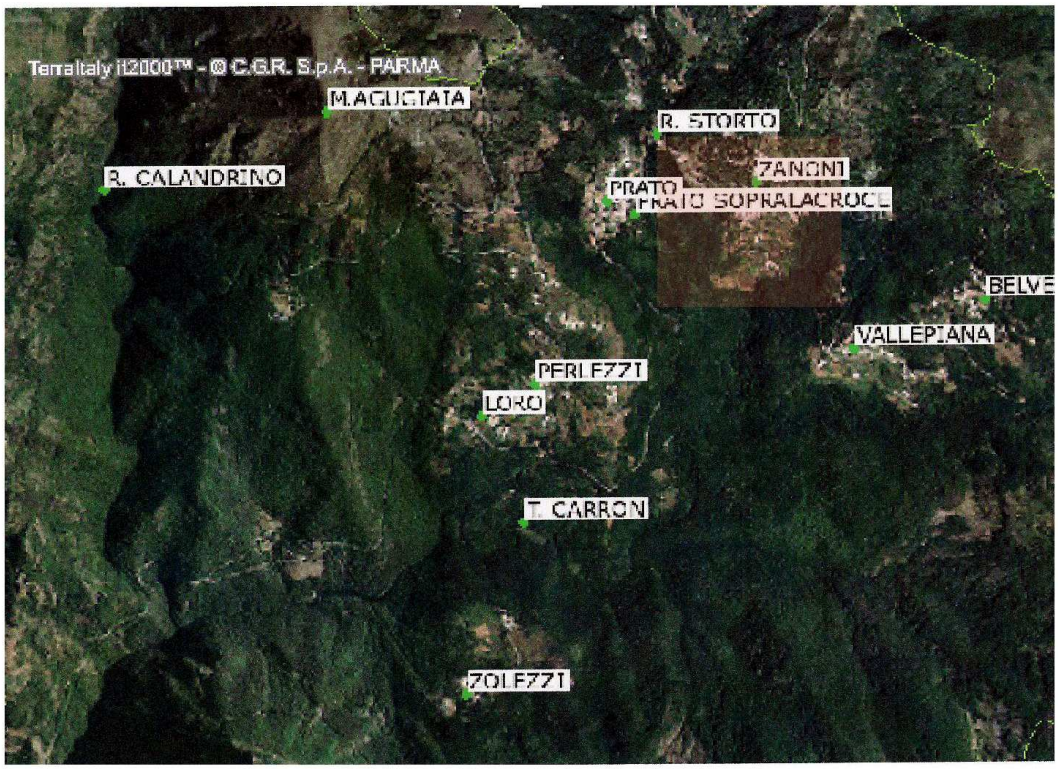
PTR Carta Uso del Suolo



Scala 1: 24200

zona di impianto

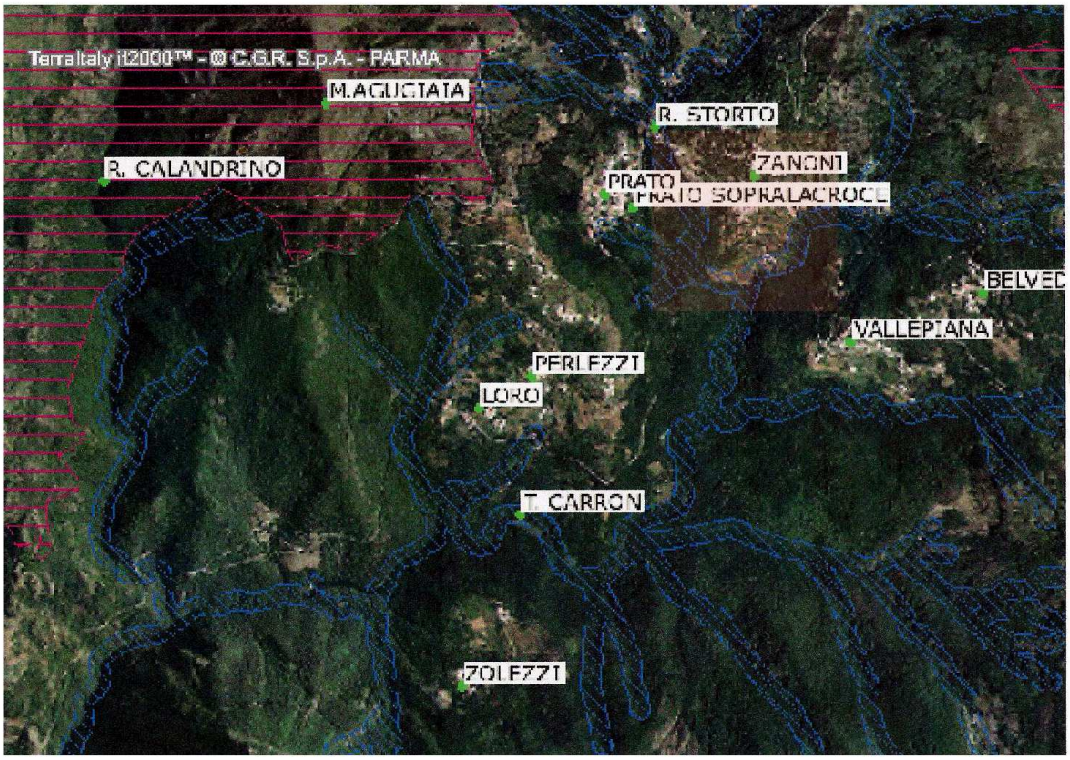
PTR Aree Protette e relativi Piani



Scala 1: 24200

zona di impianto

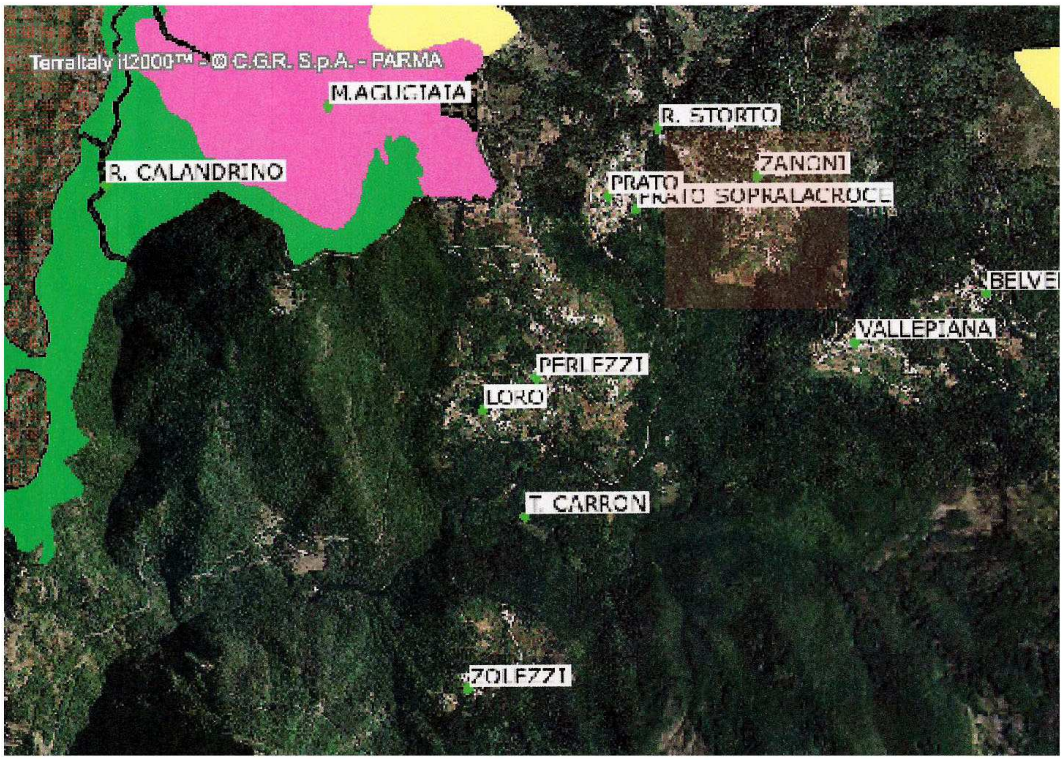
PTR Biodiversità - Rete Ecologica



Scala 1: 24200

zona di impianto

PTR Biodiversità - Habitat Rete Natura 2000



Scala 1: 24200

zona di impianto